

*Usus Francisca, Vulgari, & voce Latina,  
Instituuit populos eloquio triplici.*

Tre Lingue adunque esso Gregorio V. avea imparato, e l'una d'esse fu la *Volgare*, cioè l'Italiana: giacchè suo Padre il Duca Ottone dimorava in Italia al Governo della Marca di Verona. Dal che risulta, che nell' Anno 999. in cui finì di vivere il suddetto Pontefice, talmente s'era questa Lingua del Volgo, o sia Popolare, scottata dal Linguaggio Latino, che ne formava un affai differente, e chi parlava la *Volgare*, come l'ignorante Popolo non intendeva più la Latina. Tuttavia i Notai studiavano alquanto di Latino, e corredandolo poi di molti barbarismi, e solecismi, il men male, che poteano, stendevano i loro Atti. Ma qual fosse questa Lingua *Volgare Italiana* ne' Secoli VIII. IX. e X. confesso io di non saperne dir parola. Certamente allorchè per motivo di Erudizione feci molti viaggi, e visitai molti Archivi d'Italia, uno de' miei più vivi desiderj era di trovar qualche pezzo di Lingua Italiana fra le Carte vecchie. Possiam credere, che da' tempi di Carlo Magno in avanti non mancassero Vescovi e Parrochi, predicanti al Popolo la parola di Dio. Se ciò facevano in Latino, si dimanda, come il Popolo gl'intendeva. In oltre se i Mercatanti ed altri ignoranti la Lingua Latina, aveano da scriver Lettere, e tener i lor conti: si può egli pensare, che non si servissero della stessa Lingua *Volgare*, giacchè la Latina non la sapevano? Però speranza v'era di scoprir qualche frammento di essa antica Lingua de' gl'Italiani. Ma indarno ne feci io diligenza; indarno anch'altri probabilmente ne cercheranno. Solamente ho potuto pubblicare alcune Composizioni per tingere i Musaiici, ed altri Segreti dell'Arti, scritti nel Secolo VIII. come si può vedere nella Dissert. XXIV. dove fra il molto grossolano Latino si truova qualche miscuglio di Lingua *Volgare*; ma non già l'effettiva *Volgare*. Nelle Annotazioni alla Legge 541. del Re Rotari Par. II. del Tomo I. *Rer. Ital.* esaminando io la voce *tornaverit* feci anch'io menzione di un passo della Storia Miscella, spettante all'Anno 579. o circa. Ivi si narra, che l'esercito Cristiano prese la fuga. perchè un di que' Soldati all'improvviso gridò *patria voce Torna, Torna, frater*, o come ha Teofane, *Torna, Torna, fraire*; o *retorna*, come scrisse Teofilato Simocatta. Non apparisce bene, che tal motto uscisse di bocca ad un Italiano; ma sembra verisimile, e Giusto Lipsio lo tenne per certo, perchè parecchi Italiani militavano nelle Armate de' Greci Imperadori; e quì però comparisce un barlume della Lingua Italiana di allora. Carlo Dati Fiorentino, e il Menagio Franzese dal *Torno*, onde *Torniare*, e *Tornire Italiano* si formò, trassero il verbo *Tornare* e *Ritornare*. Si può dubitare, se sia incontrovertibile cotale Etimologia. Perciò si potrebbe cercare, se più tosto dall'antica Lingua Germanica